

SCHEMA di Diritto privato delle associazioni a.a. 2018-19

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Diritto Privato delle associazioni
Corso di studio	RI-SA-PPIS
Crediti formativi	8
Denominazione inglese	
Obbligo di frequenza	no
Lingua di erogazione	Italiana

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Gaetano Piepoli	gaetano.piepoli@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Giuridico	IUS/01	8

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	I semestre
Anno di corso	2018/2019
Modalità di erogazione	Lezioni frontali

Organizzazione della didattica	
Ore totali	200
Ore di corso	64
Ore di studio individuale	136

Calendario	
Inizio attività didattiche	Settembre 2018
Fine attività didattiche	Dicembre 2018

Syllabus	
Prerequisiti	Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di Diritto privato (in particolare, in materia di obbligazioni e contratti). È utile, altresì, la conoscenza di base della Costituzione della Repubblica Italiana (in particolare, in materia di principi e diritti fondamentali e di diritti e doveri dei cittadini).
Risultati di apprendimento previsti	<ul style="list-style-type: none"> <i>Conoscenza e capacità di comprensione:</i> lo studente acquisisce le nozioni fondamentali della materia mediante la frequenza, non obbligatoria ma notevolmente consigliata, alle attività didattiche, organizzate in lezioni frontali, seminari integrativi, anche interdisciplinari, ed esercitazioni su "casi di studio".

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate:</i> lo studente acquisisce una capacità di comprensione del diritto privato delle associazioni anche attraverso la lettura critica di vicende contemporanee di pubblica notorietà; è in grado di comprendere la materia, anche nella prospettiva della sua continua evoluzione dottrinale e giurisprudenziale, attraverso lo stretto collegamento con le dinamiche politiche, economiche, sociali nazionali ed europee. • <i>Autonomia di giudizio:</i> lo studente è in grado di applicare le conoscenze acquisite, nella consapevolezza della necessità di ridefinire le nozioni e le categorie classiche del diritto privato delle associazioni nella sua evoluzione storica e nelle sue connessioni con il diritto europeo e i trattati internazionali; sa operare gli opportuni collegamenti sistematici tra i diversi istituti; utilizza appropriatamente i testi normativi, legge criticamente le opere della letteratura scientifica e sa approfondire anche la casistica giurisprudenziale. • <i>Abilità comunicative:</i> lo studente è in grado di applicare le nozioni acquisite per risolvere casi pratici anche complessi; di comunicare efficacemente, ossia trasmettere informazioni e idee in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore. Gli studenti frequentanti, nel corso di seminari ed esercitazioni, saranno invitati a interloquire con il docente sulle soluzioni adottate. • <i>Capacità di apprendere:</i> lo studente acquisisce cognizioni approfondite utili per accedere al mondo del lavoro, nonché ad esperienze di studio post-laurea (Dottorato, Master, Specializzazione).
Contenuti di insegnamento	Il corso avrà ad oggetto l'analisi del processo storico di rilevanza degli enti intermedi negli ordinamenti giuridici moderni, con particolare riferimento all'ordinamento italiano, soffermandosi sui problemi specifici posti all'esperienza giuridica positiva dalla disciplina di quella particolare formazione sociale costituita dai partiti politici.
Programma	L'attività didattica analizzerà la disciplina privatistica delle associazioni e lo "statuto" della esperienza associativa rappresentata dal partito politico

Testi di riferimento	<p>A) MANUALE DI DIRITTO PRIVATO NELLA PARTE RELATIVA ALLA DISCIPLINA DEGLI ENTI, DELLE PERSONE GIURIDICHE E DELLE ASSOCIAZIONI</p> <p>B) PARTITI POLITICI E ORDINAMENTO GIURIDICO, NAPOLI, ESI,2015</p>
Note ai testi di riferimento	È vivamente consigliata la consultazione di un codice civile aggiornato e corredato delle principali fonti normative.
Metodi didattici	<p>Lezioni frontali, seminari integrativi, anche interdisciplinari, ed esercitazioni su “casi di studio”.</p> <p>In particolare, tali metodi didattici agevoleranno l’acquisizione, da parte degli studenti, delle seguenti competenze trasversali:</p> <p>a. <i>Capacità di risolvere problemi, ossia applicare ad un caso concreto quanto appreso, selezionando le conoscenze che consentono di risolverlo nel modo più adeguato:</i> gli studenti frequentanti applicheranno, nell’analisi dei problemi giuridici e dei casi concreti concordati con il docente, il metodo e le tecniche argomentative studiate.</p> <p>b. <i>Analizzare e sintetizzare informazioni, ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti:</i> gli studenti frequentanti saranno invitati, in sede di seminario ed esercitazione, a cogliere e riassumere il senso di taluni provvedimenti della giurisprudenza, a loro volta espressione di sintesi tra la descrizione dei fatti accaduti e le motivazioni della decisione.</p> <p>c. <i>Formulare giudizi in autonomia, ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti:</i> gli studenti frequentanti dovranno prendere posizione sull’adeguatezza e ragionevolezza dei provvedimenti giurisprudenziali esaminati.</p> <p>d. <i>Comunicare efficacemente, ossia trasmettere informazioni e idee in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore:</i> gli studenti frequentanti, nel corso di seminari ed esercitazioni, saranno invitati a interloquire con il docente sulle soluzioni adottate.</p> <p>e. <i>Apprendere in maniera continuativa, ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all’acquisizione di nuove conoscenze e competenze:</i> agli studenti frequentanti sarà chiesto, nel corso di seminari ed esercitazioni, di intervenire e correggere i propri errori nelle attività di ricerca.</p> <p>f. <i>Lavorare in gruppo, ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali,</i></p>

	<i>integrando le competenze</i> : agli studenti che frequenteranno seminari ed esercitazioni sarà chiesto di formare un gruppo di lavoro per l'analisi e il commento di casi e fonti giurisprudenziali.
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	Colloquio orale con voto finale in trentesimi (da 18/30 a 30/30 e lode).
Criteri di valutazione	Si richiede al candidato di mostrare, nel colloquio orale, l'apprendimento sistematico e analitico dei principi, delle regole e degli istituti del diritto privato delle associazioni. Il voto finale è attribuito valutando, oltre alla completa preparazione sui contenuti della materia, anche la capacità di effettiva comprensione di essi, la capacità di ragionamento critico e sistematico intorno ai temi trattati, nonché la padronanza espositiva dei concetti.
Composizione Commissione esami di profitto	Presidente: Prof. Gaetano Piepoli; Componenti: Proff. Francesco Di Giovanni, Proff. Mauro Pennasilico, Ferdinando Parente, Salvatore Giuseppe Simone, Valeria Corriero.